

ABBONAMENTI ED INSERZIONI

Per un anno L. 3; un semestre L. 1.60;
Un numero Cent. 5; arretrato, 10.
Inserzioni dopo la firma del Corrente Cent. 40
per linea o spazio corrispondente.
Avvisi Cent. 20 per linea o spazio di linea.

CORRIERE DELL'ARNO

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO

INDICAZIONI ED AVVERTENZE

Direzione ed Amministrazione
Pisa, Tipografia Civ. Via S. Anna, 3.
Direttore F. CONTI.
Amministratore RANIERI BRACCI.
Pubblicazione il giorno di SABATO.
I manoscritti non si restituiscono.
Le lettere non affrancate si respingono.

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue
DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli,
4 calata S. Marco, (casa propria).
In Pisa, presso Luigi Fiorelli.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. — Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un Documento con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco col l'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette; con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Moltissimi falsificatori, infine, hanno immaginato di trovare nelle classi infime della società persone aventi il cognome di Pagliano e, fattosi cadere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendosi differenzialmente qualificarli) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità, che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

ERNESTO PAGLIANO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Tutt'è gioia, tutto è festa,

come canta Lisa all'alzarsi del sipario nel capolavoro Belliniano, negli uffici della Associazione Costituzionale, e nelle colonne del *Nuovo Elettore*, per la vittoria riportata qui a Pisa dai loro candidati nelle elezioni amministrative di domenica scorsa.

E tanto vogliono assaporarne il piacere che, non contenti di aver constatato il successo, lo analizzano, lo rivoltano, lo contemplan da tutte le parti, ne esaminano una ad una e parte per parte le qualità più recondite, come fanno i ragazzi dei gingilli avuti in regalo per la Befana.

Grande fu il concorso, — la votazione compatta, — splendido il successo, — inaspettato il risveglio, il risveglio soprattutto è quello che li ha colpiti; e da quindici giorni a questa parte tutti i collaboratori e corrispondenti del nuovo giornale non fanno altro che battere su questo punto, proprio come se paresse impossibile anche a loro fare altro che dormire.

« Siamo desti, oh! Dio » e dalla contentezza cadono nelle braccia l'uno dell'altro in deliquio.

Dopo tutte queste dissertazioni retoriche sulla vittoria, passano subito a ripetere gli stessi esercizi a proposito del voto. Bisogna sentire quante cose è mai quel povero voto: una protesta, una lezione, una risposta: infine è tutto insieme un voto di sfiducia e un voto di plauso.

Il voto di sfiducia naturalmente e per il partito progressista; e il voto di plauso anco più naturalmente per il partito costituzionale.

E su questo siamo disposti a intenderci subito alla prima. Se la votazione di domenica scorsa ha un merito, è quello di esser chiara, univoca, indiscutibile.

Gli elettori, che dietro il vessillo verdognolo della nuova costituzionale, o dietro quello delle sante chiavi spiegato a tempo opportuno, e che raccolse maggior numero di fedeli in tricorno e tuba, che contribuirono a rendere più grande il concorso che negli anni decorsi, hanno validamente mostrato di avere un concetto chiaro della situazione, una volontà decisa da manifestare e far prevalere.

Se, viceversa poi, la situazione era per loro oscurissima, e la volontà era quella del loro augusto padrone o del loro reverendo confessore, questo non fa nulla al caso; e il significato del voto resta lo stesso.

E non c'è da fare altro che ammettere che l'onorevole Dini e il più grande uomo politico dell'era moderna, i suoi moderni perle di liberali e cime di amministratori, come gli scrittori, che predicano il suo verbo, tutti pubblicisti di prima forza.

Dei candidati poi non se ne parla — « Questi uomini son quelli a cui da lungo tempo i pisani danno un largo tributo di ammirazione e di stima (lungo, e largo?) »; son quelli che il paese ama e rispetta, son quelli che hanno riputazione d'ingegno, di carattere, ecc. ecc.

Giusto cielo! Paiono cose dette per burletta, e invece sono scritte sul serio.

Ma, oltre all'epiteto mirifiche qualità del voto di domenica, gli scrittori del *Nuovo Elettore* gliene attribuiscono un'altra: quella di aver dato un giudizio sul modo in cui l'amministrazione del Municipio fu finora condotta.

Questo, ci dispiace, ma non lo concordiamo affatto.

Disposti ad ammettere tutto quanto si vuole da noi, questo non possiamo menar buono, che nella manifestazione elettorale di domenica scorsa ci fosse del giudizio.

Se ce n'è stato, non può essere sicuramente che questo: che le condizioni del comune erano oramai ricondotte in tale stato da poterne senza pericolo affidare l'amministrazione anche agli amici del *Nuovo Elettore*.

« Eran tre anni che gli elettori costituzionali esprimevano il desiderio di vedere l'amministrazione comunale affidata ai loro amici » Se hanno aspettato tre anni, è segno che prima sentivano proprio in coscienza di non poter levare questo gusto, senza far corre-

re alla amministrazione comunale rischi soverchi.

È un patriottismo questo che gli onora, e del quale gli sarà tenuto a suo tempo, su in cielo, il debito conto.

L'onorevole Dini.

Per quanto molti della Costituzionale si arroghino il merito dello splendido successo di domenica scorsa, pure è forza che si conoscano, come riconosciamo noi, che il merito principalissimo della riuscita è tutto dell'onorevole Dini.

Fu lui infatti che procacciò i candidati; lui che andò a cercare il Fossi a San Piero per ottenerne l'assenso alla candidatura di Porta a Mare; lui che dissuase dall'accettare i candidati avversari; lui che invitava a pranzo impiegati del comune allontanati dall'ufficio, per ragioni della opportunità delle quali dovettero convenire i suoi amici che siedono nella amministrazione del comune; lui che distribuiva le schede, già scritte, agli elettori nelle sale di votazione; ed è quindi giustamente a lui che si diressero i plausi coi quali fu salutato alla sezione principale, salendo in carrozza col suo fidato Gil-Diaz.

Nuovi Elettori

Non sono quelli dell'articolo 100 della nuova legge elettorale politica, ma quelli di creazione del professore Nardi-Dei, giovani di belle speranze, che si potevano ammirare domenica scorsa nelle Sezioni elettorali, mogli mogli, sopra una panca, tutti in fila, aspettanti i cenni del professor Dini o del professor Nardi Dei, col quinternino e il lapis in mano, tal quale come a una lezione di Università.

La quale non leva davvero troppo gran fama di sé nel mondo per i progressi che qui a Pisa si fanno fare alla Scienza; ma diventerà ben presto famosa e preclara fra tutte le altre del Regno per la iniziativa della fabbricazione, su larga scala, di elettori di primo pelo marca C. C. (clerico-costituzionale) garantita per bontà di tessuto e solidità di colore a tutta prova.

La distribuzione delle schede.

Tutti i neofiti della Costituzionale hanno fatto un gran chiasso per l'invito fatto dall'Associazione Progressista a molti elettori di prender parte alla votazione, trasmettendo loro in pari tempo le schede dei suoi candidati.

In fondo, questo non è che un atto compiuto con la maggiore pubblicità, come è stato sempre di regola per quella associazione, e che non ha nulla di misterioso, di subdolo, né di scorretto.

Cosa dovrebbe dirsi allora delle schede che il fratello dell'on. Deputato è andato a insinuare in qualche amministrazione?

Il santo zelo dei costituzionali non trova nulla a ridire su questo?

E di quelle che l'onorevole Dini dava da sé, sequestrando gli elettori uno ad uno?

La medaglia di deputato non gli pare che ci scapitasse un tantino sul petto di chi si mette a fare il galoppino elettorale?

Da Putignano ci scrivono:

« Finalmente, anche Putignano ha visto una vittoria della Costituzionale, grazie agli eloquenti manifesti dell'avv. Antoni, di solenne memoria.

« Davvero che l'avv. Antoni non ebbe mai a difendere una causa che sortisse poi sì buona riuscita, né il nostro medico, non meno illustre, fu mai prodigo di tanto assiduo cura pe' suoi clienti come lo è stato, per candidato de' moderati nella nostra frazione.

« Sfidò io a non giungere alla meta, quando ci avviammo al calvario del potere con l'avvocato da una parte e il medico dall'altra.

« Il popolo di Putignano non ha che a ringraziare l'egregio avvocato dell'assegnazione avuta di cedere ad altri il diritto di primitiva per la rappresentanza della nostra frazione, da lui tenuta tanto voluttuosamente qualche anno fa.

« E mi congratolo anche col neo consigliere, il quale ha saputo dimenticare tutti lusinghieri epiteti scagliati contro di lui, con fraterna ira, dal germano cerusico. »

ELEZIONI PROVINCIALI

MANDAMENTO DI S. GIULIANO

L'appetito vien mangiando: e gli elettori costituzionali, incoraggiati dal successo di domenica scorsa, hanno sepolto il mandamento di S. Giuliano sotto una valanga di manifesti, di giornali e di supplementi per raccomandare la candidatura in quel mandamento a consigliere provinciale del cavalier Pietro Prini.

Noi non dubitiamo che, qualora il cav. Prini fosse eletto, egli non fosse per uscire la chiave di volta dell'edificio costituzionale; ma disgraziatamente quei popoli, posti ai piè del bel monte pisano, tengono un po' della durezza del monte natio, e non sono così facili a svolgersi come gli elettori della « colta città ».

Noi confidiamo quindi che nonostante lo smanioso agitarsi del partito costituzionale in quel mandamento, i nostri amici, fermi nei principii liberali da loro professati e nella riconoscenza verso chi ha

Cav. Francesco Orsini
Casaglia

saputo condurre l'amministrazione del comune dei Bagni in un regolare assetto, senza aggravare punto le imposte, ma riducendo le inutili spese, con splendida votazione riconfermeranno l'ufficio di consiglier provinciale al

Cav. dott. Gaetano Frizzi

Sembra che la candidatura del cav. Pietro Prini, anche a confessione dei suoi amici, non incontri quel favore che si vorrebbe dare ad intendere che suscita in tutto il mandamento.

L'entusiasmo; il delirio, l'affetto è tale infatti che i manifesti, che portano il nome del candidato, vengono, appena affissi, lacerati e ridotti in pezzi; certo perchè ognuno degli elettori vuole tenere quei brani di carta come un caro ricordo, come una venerata reliquia.

Le oche del Campidoglio costituzionale gridano alla libertà offesa: ma non pensano se non sia maggiore offesa alla libertà, quella d'invitare tramezzo a liberi ed onesti elettori, a turbare la quiete di paesi operosi e tranquilli, squadriglie di gente prezzolata a rinnovare gli eroismi per cui si illustrarono qui a Pisa.

Gli avvisi della Progressista, quelli è opera meritoria di lacerarli: ma se le popolazioni indignate lacerano manifesti anonimi insolenti e bugiardi la statua della libertà si vela inorridita la faccia.

Proh! pudor.

APPENDICE DEL CORRIERE DELL' ARNO

LIDIA

Il babbo di Lidia faceva il cantoniere allo strado ferrate; e siccome quel brav' uomo cercava di guadagnare qualche cosa col suo antico mestiere di tornitore, così le sue funzioni erano di regola disimpegnate da Lidia, la sua figliuola maggiore; la quale — pur guardando alla cucina e ai fratellini minori — era sempre pronta al suo posto a salutare il treno che passava.

E sì che quello era un posto geloso e di gran pericolo. Ivi la ferrovia aveva una biforcazione che portava alle cave di pozzolana e si arrestava senza ripari sull'orlo di un precipizio. Uno sbaglio del cantoniere nel dare lo scambio, e tutto era finito.

La Lidia, ragazzina di dodici anni, aveva avuto il torto imperdonabile di voler bene al marchese Gustavo, figliuolo di quel magnanimo del marchese Andrea che metteva lo stemma anche nel borretto da notte, e una corona nell'orinale.

Si capisce che i due ragazzi, poichè anche Gustavo aveva dodici anni e già di lì, non fecero niente di male per la sola ragione che non lo conoscevano nè l'una nè l'altro. Però la Lidia, che sa perchè, detestava la contessina Eva perchè un giorno il suo babbo gli aveva detto che la famiglia di Gustavo e

LA NUOVA TARIFFA TELEGRAFICA

La Gazzetta Ufficiale pubblicò la legge con cui approva la nuova tariffa per i telegrammi che andrà in vigore il 1° gennaio 1883. Ecco la legge:

Art. 1. La tariffa per i telegrammi nell'interno del Regno, approvata colla legge 18 agosto 1870, è modificata nel modo seguente:

La tassa per ciascuna parola oltre le 15 nei telegrammi ordinari, è ridotta a centesimi 5.

La tassa per i telegrammi urgenti è ridotta a lire 3 per il telegramma che non oltrepassa 15 parole, con un aumento di tassa di centesimi 15 per ogni parola oltre le 15.

La tassa del telegramma semaforico è fissata a lire 2 per qualunque numero di parole, oltre alla tassa relativa alla percorrenza delle linee telegrafiche quando ne sia il caso.

Per i vaglia telegrafici rimane ferma la tassa fissa di una lira; si riscuote una tassa di 5 centesimi per ogni parola aggiunta dal mittente del vaglia.

Art. 2. Il mittente di qualsiasi telegramma ha il diritto di richiederne ricevuta all'ufficio al quale lo presenta, mediante il pagamento di una tassa di 5 centesimi per ogni ricevuta.

Art. 3. La frazione inferiore a 5 centesimi della tassa dei telegrammi risultante dall'applicazione letterale delle tariffe è nella riscossione computata per 5 centesimi.

Dove e quando lo reputi opportuno il governo del Re è autorizzato a fare riscuotere la tassa dei telegrammi anche a mezzo di francobolli.

Art. 4. Il governo del Re è autorizzato a stabilire una tariffa per locazione di fili telegrafici, o per conversazioni telegrafiche fra privati quando creda di poter istituire tali servizi senza incaglio per la corrispondenza generale.

Esso è pure autorizzato, quando assumesse direttamente un servizio telefonico, per conversazioni fra abbonati a stabilirne la tariffa.

Queste tariffe saranno stabilite in via provvisoria, salvo a provarne l'approvazione definitiva per legge dopo un sufficiente esperimento.

Art. 5. La presente legge andrà in vigore il 4 gennaio 1883.

di Eva non aspettavano che l'età conveniente per farli marito e moglie.

Il marchese Gustavo andò via dal paese; lo avevano mandato in Germania a studiare; così aveva detto a Lidia. Il fatto è che Gustavo rimase sei anni lontano, ne Lidia seppe mai nulla di lui.

Ma quella strana ragazza non lo aveva dimenticato. Costretta a starsene sola tutto il giorno in mezzo a quei campi, non vedendo mai altre facce di cristiani che quelle affacciate alle finestrelle del treno che andava via come un'anima dannata, s'era fatto nel cuore e nella testa un mondo tutto suo senza caste sociali, senza divisioni, senza ricchezze. Per lei il marchese Gustavo era il compagno dei suoi giuochi infantili, e lei gli voleva bene. Che male c'era, toh?

Motivo per cui, quando un giorno gli capitò davanti il marchese Gustavo che s'era fatto un bel giovinotto davvero, Lidia gli saltò al collo senza cerimonia, e gli diede sulla bocca un bel bacione, di quelli che mettono il diavolo addosso a un eremita di legno quassio.

Il marchese Gustavo accettò senza cerimonie quell'amore di Lidia, perchè anche Lidia si era fatta una bellissima fanciulla.

Egli scese tutti i giorni alla casetta del cantoniere. È inutile dire che successe..... quel che succede sempre fra un giovinotto ardito e una fanciulla innamorata che si trovano lunghe ore insieme senza testimoni importuni.

Intanto, la contessina Eva che era stata

CORRIERE SCOLASTICO

Firenze, 24 luglio.

Senò così pochi in Italia i buoni Istituti che quando ve ne ha alcuno, assolutamente tale, mi pare dovere l'additarlo a profitto dei genitori che per una qualsiasi causa non possono direttamente provvedere all'educazione dei figli loro.

Firenze ha la fortuna, insieme con tanti tristissimi dove s'impartisce un'educazione reazionaria, anti-patriottica, anti-italiana, di accogliere fra le sue mura un Istituto-Convitto che s'intitola dal *Macchiavelli* e che risponde a tutte le esigenze del progresso e della civiltà.

Ivi la scienza è bandita nelle sue più libere formule; la letteratura insegnata secondo i testi migliori; la morale instillata nei giovani cuori e nelle tenere menti, anziché a parole troppo spesso aride e inefficaci, per virtù d'esempio.

All'indizio, diremo così, patriottico e nazionale dell'Istituto-Convitto Macchiavelli, presiede una Commissione ove figurano il Prefetto della Provincia, generale senatore Corte; il Procuratore generale, senatore comm. Bartoli, il senatore, professore Mantegazza, il deputato Diligenti, l'ex-deputato comm. Calini.

Le lezioni poi sono dettate da professori, vari dei quali degni di sedere in Università o che già vi sedettero. Basterà rammentare il chiarissimo prof. Rigutini, dell'Accademia della Crusca, il Cavanna, il Vimercati, l'Alfani ed altri del pari egregi.

All'ordinamento infine di tutto l'interno e specialmente del convitto, è preposto un direttore, il prof. Angeloni, ad elogio del quale non sappiamo che dire di più se non aver egli saputo dare all'Istituto medesimo l'immagine d'una ben ordinata e benissimo educata famiglia, ove l'affetto e le cure del Padre non fanno dimenticare le necessità della disciplina.

NOTIZIE ITALIANE

NOTIZIE MINISTERIALI. — L'on. Ministro della guerra ha annunciato ai prefetti

in collegio anche lei, s'era fatta bella e aveva un milione di dote. Il marchese Andrea aveva combinato col padre di Eva il matrimonio col suo Gustavo il quale gli aveva raccontata la faccenda con Lidia, ma s'era lasciato persuadere dal padre che l'avrebbe accomodata lui.

Quindi Gustavo era partito per la città per sposare Eva, i due sposi dovevano subito partire pel castello di Gustavo a venti minuti di strada dalla cantoniera di Lidia.

Una mattina il marchese Andrea fece chiamare la Lidia nel suo scrittoio.

— Senti — disse il nobile signore — so che tu hai fatto l'amore con mio figlio; e non ti rimprovero perchè perdono le debolezze umane. So tutto quel che è successo, e non arrossire che non lo saprà nessuno fuori di me. Gustavo sposa domani la contessa Eva e domani sera con treno speciale gli sposi vengono al castello. Tu capisci che bisogna aver prudenza; tu sei bella e un marito non ti mancherà; e se si accorge di qualche cosa tappagli la bocca con questi diecimila franchi che ti regalo. Addio, figliuola.

Lidia era rimasta sbalordita, accontentata. Il marchese se n'era andato lasciandole in mano dieci biglietti da mille lire. Lidia ebbe l'idea di strapparli; poi un pensiero le balenò alla mente; si serrò in seno i preziosi biglietti e tornò a casa.

All'indomani sera Lidia, come al solito, era al suo posto di cantoniere perchè il babbo non c'era. Aveva scritto alla meglio una lettera colla quale chiedeva perdono al babbo,

che la visita generale di tutti i cavalli e muli esistenti nel regno dovrà essere compiuta per il prossimo mese di dicembre.

— Il ministro dell'interno ha diramato ai prefetti le disposizioni concertate onde prevenire i furti sulle ferrovie, indicando le norme per i viaggi gratuiti degli agenti incaricati della sorveglianza.

NOTIZIE DELLA MARINA. — La squadra sotto gli ordini dell'ammiraglio Saint-Bon ha abbandonato Sira dirigendosi al Pireo.

— È stata pubblicata la relazione sulle operazioni eseguite nell'anno 1881 per la leva marittima sui nati nel 1860.

I risultati della relazione sono riassunti nelle seguenti cifre: Cancellati dalle liste dopo l'estrazione num. 36, cioè 0.65 per cento riformati 275, cioè 5.02 per cento; esentati 1203, cioè 21.96 per cento; rimandati alla leva ventura 163, ossia 2.97 per cento; arruolati di primo contingente 2011, ossia 36.72 per cento; arruolati di secondo contingente 1715, ossia 31.33 per cento; renitenti, 73, ossia 1.35 per cento. Totale 5477.

NOTIZIE POLITICHE. — I rappresentanti di Francia e d'Inghilterra hanno invitato l'Italia ad intervenire con loro in Egitto.

L'on. Mancini ha dato una risposta cortissima ma negativa.

— Si crede che lunedì sarà tenuto Consiglio di ministri plenario, e non è improbabile che il capo dello stato si rechi a Roma per assistervi.

CRONACA PROVINCIALE

Cecina 23 Luglio (NC). — Oggi è stato qua il deputato Maffei che fu ricevuto dall'assessore Bargi, essendo assente il Sindaco Barabino, dai signori Lotti e Castellani, e da altri molti cittadini della nostra democrazia, e fu salutato dalla nuova Fanfara con l'inno di Garibaldi.

Nella sala comunale, affollatissima, il Maffei parlò lungamente, circa un'ora e mezza, e fu applaudito continuamente.

Non posso farvi neppure un breve riassunto del discorso fatto dal nostro deputato, perchè non potei prendere appunti a causa del-

e gli diceva che egli sarebbe stato mandato via dal posto, ma che coi diecimila franchi che gli lasciava lei avrebbe potuto campare agiatamente.

A un tratto nel buio della notte scintillarono gli occhioni di fuoco della macchina che s'avanzava come il vento. Lidia vide col pensiero il castello di Gustavo pieno di invitati che aspettavano i giovani sposi, si figurò questi abbracciati in un vagone, e lo spirito di vendetta si rinfocolò in quella sua anima esulcerata.

Il treno si avvicinava come il fulmine; tutto intorno era buio profondo e silenzio di morte.

Lidia con un sorriso sinistro mosse l'alto per lo scambio delle rotaie; il treno sarebbe andato così irrimediabilmente a rotolare nel precipizio. Per non destare i sospetti del macchinista, fece il solito segnale col lume verde che voleva dire che la strada era libera; poi, quando la macchina fu a un metro di distanza, si gittò sulle rotaie.

Cinque minuti dopo, il macchinista s'accorse dello sbaglio delle rotaie, e tentò con ogni sforzo di fermare il treno. Era troppo tardi; il precipizio era lì a due passi; si udì un fischio disperato, poi un fragore orrendo, poi più nulla.

Non si salvò nessuno da quella ecatombe i giornali raccontandola fecero i più strani commenti; nessuno indovinò la verità. Lidia era morta ma vendicata.

Il Re Pistacchio

la folla compatta che stava a sentirlo: però le sue principali dichiarazioni furono, che egli non appartiene alla estrema sinistra parlamentare sebbene in quella conti amici carissimi: che le supposte alleanze del Depretis con la destra non sono vere; che il Depretis e a suo parere il più eminente politico d'Italia: che a lui si deve se giunse in porto la legge della estensione del voto: e che la presenza dello Zanardelli al Ministero garantisce a tutti i liberali che il Ministero è liberale.

La gita del Maffei e le sue parole hanno prodotto un buonissimo effetto.

Ivo.

Volterra. — Si è costituita in questa città da qualche tempo una Associazione Progressista, la quale ha raccolto in pochi giorni moltissime adesioni tanto qui che nel circondario.

L'associazione ha eletto a suo presidente il cavalier Mario Ricciarelli, già Sindaco del Comune, Consigliere Provinciale ad appartenente ad una delle principali famiglie della nostra Volterra.

Il primo atto dell'Associazione appena costituita fu di inviare il seguente telegramma:

Aiutante Campo S. M. Re d'Italia

Istituitasi Volterra Associazione Monarchica Liberale Progressista componenti medesima riuniti Assemblea Generale pregano presentare Leale Ottimo Re, Augusta Regina, Principe Napoli sensi profonda devozione affetto.

RICCIARELLI

Nel giorno successivo giunse la risposta seguente:

Ricciarelli, Presidente Associazione Monarchica Liberale Progressista.

Le Loro Maestà, S. A. R. il Principe di Napoli sensibilissimi ai sentimenti di affettuosa devozione manifestati dalla S. V. Illma e dai sigg. componenti l'Associazione Monarchica Liberale Progressista, testè costituitasi in cotesta patriottica Città, mi hanno onorato dell'incarico di esprimere alle Signorie Loro nel Loro Augusto nome i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Il Primo Aiutante di Campo
General Pasi

L'Associazione si è in una successiva seduta occupata delle elezioni amministrative, e la scheda che essa propone per le elezioni comunali è la seguente, secondo l'ordine di votazione.

Leonori Cav. Alessandro
Barbafiera Enrico
Ruggeri Avv. Ernesto
Cordano Cav. Federico
Guidi Conte Guido
Vili Giuseppe Niccolò
Balzi Malchiorre

Il numero degli associati nel solo comune di Volterra è adesso di trecentosessanta.

Ci rallegriamo per la istituzione di una Associazione di parte progressista, così numerosa e così importante per le persone che vi sono iscritte, in quella città così illustre e ospitosa; e ci auguriamo che la città stessa e il partito liberale di questa nostra provincia siano per ritrarne i maggiori vantaggi.

PISA

Opere pie. La circolare del ministro dell'interno inviata per sollecitare i prefetti a rispondere alle domande della Commissione d'inchiesta sulle Opere Pie, prescrive che si affrettino le operazioni, ed ordina che queste

siano condotte in modo da far emergere limpidamente le condizioni degli istituti di beneficenza.

Depiora che le autorità amministrative non siano tutte penetrate dell'importanza del lavoro.

Ordina ai prefetti di assegnare alle congregazioni degli amministratori delle Opere Pie un termine non maggiore di una quindicina di giorni, per rispondere alle domande in questione, minacciando, in caso contrario, di valersi dei provvedimenti accordati dalla legge contro coloro che non adempiono ai loro obblighi d'ufficio.

Anche contro i sindaci i prefetti dovranno valersi dei mezzi coattivi consentiti dalla legge.

Per gli indigenti. D'accordo fra le tre principali ferrovie e con approvazione del ministro dei lavori pubblici è stato deciso che agli indigenti italiani i quali rimpatriano dall'estero per opera dei regi consolati, sia concessa la riduzione del 50 per cento sui prezzi ordinari di terza classe.

La riduzione è concessa soltanto nei viaggi in partenza da stazioni, porti di mare o delle seguenti stazioni, di frontiera: Ala, Alona, Chiasso, Como, Cormons, Desenzano, Lecco, Molano, Peschiera, Pontelba e Ventimiglia. Nessuna riduzione però è stata concessa pel trasporto del bagaglio ed effetti degli indigenti, consegnati per la spedizione.

Cose scolastiche. — Sono state fissate a sede degli esami per abilitazione dei maestri all'insegnamento liceale normale: 1. la Regia Università di Roma, Napoli, Palermo, Torino, Pavia, Padova, Bologna e Pisa — 2. l'Accademia scientifico-letteraria di Milano. 3. l'Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze.

— Il ministro della pubblica istruzione ha disposto che gli studenti i quali intendono valersi della facoltà lasciata loro dal nuovo regolamento degli esami, di dare cioè anche esame speciale sulle materie non obbligatorie e ritirare una particolare attestazione del risultato di questo esame facoltativo non devono pagare una speciale soprattassa, ma soltanto l'indennità del certificato.

Un triste caso accadde lunedì scorso nella nostra città.

La bambina Davini Annita di san Giovanni al Gatano, dell'età di 9 anni, mentre si trovava a lavorare in una fabbrica fu presa dalla sete e recatasi in una stanza appartata dove erano delle boccie e dei fiaschi, si dette a bere ad uno di quei recipienti non aveva cominciato che provò orribii bruciori alla bocca ed allo stomaco.

La poverina aveva bevuto dell'acido solforico e ne riportò gravi ustioni alle guancie alla lingua ed alle fauci, mentre atroci dolori le straziavano i visceri.

Le cure apprestate furono inutili perchè nessun rimedio eravi contro quel potente corrosivo e nel giorno seguente la povera piccina dovè morire.

Il Corazziere è il titolo di un nuovo giornale che ha visto la luce in Volterra col 23 di questo mese, e che propone « di procurare e consolidare la concordia tra quanti antepongono la patria ai partiti, » e vuole raccogliere « tutti quelli che hanno cara la libertà unita con l'ordine, e non aborriscono da quei progressi ragionevoli che sono frutti benefici di un libero e civile reggimento. »

Auguriamo al nuovo confratello lunga e prospera vita.

La sera del 23 corrente cessava di vivere il sacerdote

RAIMONDO MASI

regio ispettore scolastico.

Egli era un uomo di stampo antico e un prete di stampo nuovo, quasi direi unico.

Come uomo egli spese la propria vita pel bene del prossimo suo, dedicò la propria attività in pro della istruzione del popolo. E noi tutti ricordiamo ancora con profondo compiacimento, il suo sorriso benevolo, l'ammirazione cortese, le sue parole d'incoraggiamento e di elogio onde eravamo orgogliosi da piccoli bambini. Ci sovengono tuttavia i paterni consigli che, fatti grandi, avemmo sempre da Lui; ci sovengono le espressioni affettuose che Egli ebbe sempre per confortarci a bene sperare della nostra sorte, a proseguire nella nobile, santa nostra missione, con l'abnegazione di cui ci dava Egli medesimo l'esempio.

Nel 1870, un giorno in cui tutti gli Italiani amanti della patria avevano l'anima compresa da una sola, immensa gioia, vedemmo il sacerdote Raimondo Masi, indossato l'abito ecclesiastico, messo in capo il tricorno che nessuno gli aveva mai veduto, accorrere con la nostra cittadinanza a rendere omaggio, a far festa alla deputazione romana che recava al re d'Italia il voto della città eterna, che annunciava distrutta per sempre quella dote che di tanto mal fu madre.

Chi si ricorda quali reminiscenze, il triste odo onde era contristata l'esultanza di que' giorni, comprende quale impressione dovè fare il passo ardito del prete liberale e amatissimo della patria, e perchè il Masi possa dirsi un sacerdote di stampo unico piuttosto che nuovo.

Ha detto il Macchiavelli che nessuna cosa fa morire tanto contento quanto il ricordarsi di non avere mai offeso alcuno. E davvero questo povero vecchio è morto contento, perchè nessuno, e possiamo dirlo noi che lo avemmo sempre a nostro superiore, nessuno fu mai offeso da Lui; anzi, tutti, quando l'occasione si presentò, ne fummo beneficiati sempre.

UN MAESTRO.

Nostre Informazioni

La Giunta, proclamando i risultati delle elezioni avvenute nel nostro comune domenica scorsa, ha ommesso di pubblicare i nomi degli eletti nella frazione di San Giovanni al Gatano e di indicare il numero dei voti riportati dagli eletti nella frazione di Barbaricina.

Per informazioni che abbiamo assunte, siamo in grado di assicurare che la Giunta nelle sue decisioni si è uniformata strettamente a quanto risultava dai verbali compilati dai seggi.

Contro le operazioni elettorali della frazione di San Giovanni al Gatano ci dicono essere già sporto ricorso, che investirebbe non tanto le elezioni comunali di quella frazione quanto il risultato generale delle elezioni provinciali nel mandamento di Pisa campagna.

EUGENIO TOGNETTI Gerente resp.

AVVISO

Alla Farmacia Centrale Piccini (via Passerini), trovasi un Emporio di specialità medicinali, profumerie, acque minerali, oggetti G. et. V. presidi chirurgici, Termometri clinici Speculum, Plessimetri ec. Medicatura alla Lixter di Desnoix et C. di Parigi etc.

Il sottoscritto poi essendo in diretta corrispondenza commerciale con le principali case di Parigi, Londra, Milano, Napoli etc. sia in prodotti Chimici che in specialità; avverte la sua clientela e tutti quei signori che lo vorranno onorare de' Loro comandi, troveranno detti Prodotti di vera origine ed a prezzi da non temerne concorrenza, senza il bisogno di ricorrere ai depositi di specialità di Milano, Roma, Napoli e Torino etc.

N. B. Esso è il solo Depositario del vero Ferro Bravais di Parigi per la Città e Provincia.



ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

Compagnia istituita nel 1834

ASSICURAZIONI contro gli INCENDI, lo scoppio del gas, del fulmine, delle macchine a vapore; contro le conseguenze dei danni d'incendio, cioè perdita di pigioni o d'uso di locali assicurati e inoperosità di stabilimenti industriali; contro la GRANDINE, sulla VITA dell'uomo; delle merci e valori, nei TRASPORTI marittimi, fluviali, ferroviari, ecc.; contro le ROTTURE dei vetri dei cristalli e specchi.

Fondi di garanzia al 31 dicembre 1880.
L. 67,399,598, 67.

di cui oltre a VENTISETTE MILIONI in beni immobili e crediti ipotecari.

I pagamenti effettuati dalla Compagnia per risarcimento di danni ai propri assicurati, dalla sua fondazione al 31 dicembre 1879, ammontano alla INGENTE SOMMA di Lire 358,353,286, 90.

In Pisa presso i Rappresentanti della Compagnia Fratelli Essinger Via S. Martino Num. 1, primo piano.

PIETRO SESTORI
SABBO FERRARO

DEPOSITO DI LAVORO FATTO
FABBRICANTE DI LETTI ALL'USO DI GENOVA
Nella sua Officina
Via S. Bernardo dietro la vecchia Posta
e Magazzino Succursale dei medesimi
Via S. Martino Num. 6 PISA.

Al Negozio di Chincaglierie e Ferramenta di R. Bagnani, trovasi un grande assortimento

di Punte e Bullette

DI PARIGI
prezzo di fabbrica.

AFFITTASI un quartiere di otto stanze, con orto nel suburbio Porta alle Piagge, presso la villa Renzoni.
Dirigersi all'appalto Menichetti, sulla via del passeggio, nel suburbio stesso.



Le inserzioni per l'estero si ricevono esclusivamente da **A. MANZONI e C.** — Milano, Via della Sala, 14 —
Roma Via di Pietra 90, 91 — Parigi, Rue Fambourg, St Denis, 65.

RANIERI CASTRONI
PUBBLICO STIMATORE

Commissionario
DI
Oggetti di Belle Arti
ed Antichità
Via S. Giuseppe Num. 10
PRIMO PIANO.

Alla Drogheria di Medicinali
e Colori di R. Bagnani

SI VENDONO
LE DROGHE DA WERMOUTH
ALL'USO DI TORINO
a L. 2 il pacco.

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue
del Prof. Ernesto Pagliano
unico successore del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze
Si vende esclusivamente in Napoli, 4 calata S. Marco, (casa propria). In Pisa, presso Luigi Fioralli.
LA CASA DI FIRENZE E SOPPRESSA

N. B. — Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un Documento con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco col' altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette, con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Moltissimi falsificatori, infine, hanno immaginato di trovare nelle classi infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO

e, fattosi cedere questo, cercano oser d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò, ognuno stia in guardia contro questi nefasti usurpatori (non potendosi differenzialmente qualificarli) e sia ritenuto per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità, che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.
ERNESTO PAGLIANO

NON più CALLI ai PIEDI

I CEROTTINI preparati nella Farmacia Bianchi, a Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli, guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1. 50 scat. gr. — Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franco di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C. Via della Sala 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra 91. Vendonsi in PISA nelle Farmacie DEVOTO già CARRAI, PALADINI, PETRI e ROSSINI.

TINTURA PERIGOZZI

PROPRIETÀ G. Zamboni
Unico rappresentante per l'Italia — G. CASTELLANI
Chimico-Farmacista — Verona

Tonica e piacevole bevanda composta di sostanze puramente vegetali, che non viene alterata dal tempo. Arresta sempre con istantaneità di effetto le coliche, la dissenteria, il vomito, il mal di mare, la febbre gialla, i reumatismi, ed altri mali con sintomi affini e d'indole epidemica e parassitaria.

È una scoperta importantissima che raggiunge l'apogeo della scienza medica, avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il colera.

I molti e vari documenti, di cui è fornita la rinomata *Tintura Perigozzi*, chiaramente dimostrano quanto essa sia indispensabile ad ogni Famiglia ed in specialità pel Militare, pel Viaggiatori, e per Stabilimenti Industriali.

Deposito in Pisa, Farmacia Rossini — Pontedera Pasquini — Volterra Bonari.

HOGG, Farm^{ia}, via Castiglione 2, Parigi, solo proprietario.
OLIO DI HOGG
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO NATURALE
Per essere sicuri di avere il vero Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro, chiedere l'OLIO di HOGG, che si vende unicamente in flaconi triangolari (modello depositato).
DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

A. MANZONI e C. Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso. In Pisa, Rossini, Petri, Devoto, Paladini.

LE TANTO RINOMATE PASTIGLIE ALLA CODEINA

del Dott. BECHER
(da non confondersi colle numerose imitazioni mille volte dannose)
SONO UTILISSIME

nelle tossi ostinate e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola L. 1. 50.

N.B. Ad impedire le falsificazioni, le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali A. Manzoni e C. — Ritardare quelle che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.
Vendita in Pisa presso la Farmacia Rossini, Devoto, Petri e Paladini.

VERI GRANI SANTA DI FRANK
Aperitivi, stomatici, purgativi, depurativi, contro la Mancanza d'Appetito, la Stitichezza, l'Emierania, il Stordimento, la Congestione, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere i veri nelle SCATOLE BLEUES ripaperie da etichette in 2 colori. Prezzo L. 1. 50 la scatola (30 grani); L. 3 la scatola (150 grani).
Farmacia LERON
Milano: presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16.
In Roma: presso l'istessa Casa, via di Pietra, 91.
E IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE D'ITALIA.

In Pisa nelle Farmacie Petri Devoto già Carrai, Rossini, Paladini.

Candelelle **Porte-Remede-Reynal** Suppositorio
INIEZIONE sonda, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fori bianchi, vaginite ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna.
REYNAL, Farmacista, via Marbeuf, 77, a Paris.
Deposito generale: A. MANZONI e C. Milano.

In PISA da DEVOTO già CARRAI, PETRI ROSSINI, e PALADINI

BEVETE LA ZOEDONE
Inventata da DAVID JOHNSON, F. C. S. Chimico inglese
BREVETTATA in Inghilterra, Italia, Stati Uniti, Canada, Francia, Spagna, Brasile, Belgio, Australia, Nuova Zelanda e in India.
LA MIGLIOR BIBITA
per viaggiatori, cantanti, oratori, attori, scienziati, e tutti coloro che hanno bisogno di rinvigorire il cervello e l'organismo indebolito da ogni sorta d'abuso delle facoltà morali e materiali.
Soli concessionari per l'Italia **A. MANZONI e C.**
MILANO, Via della Sala, 16 — ROMA, Via di Pietra 91.
Deposito presso i Grandi Hôtels, Caffè, Restaurant, ecc.
Vendita in Pisa presso Hotels Londra, — Vittoria — Gran Bretagna — Grand Hotel — Hotel Minerva Gran Caffè Dell'Arno — Caffè Pietromani e presso le Farmacie Rossini, Petri, Devoto già Carrai Paladini.

Si prega di osservare la marca Originale!

200 e più certificati di distinti medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa della specialità dentifricia Popp e confermano la loro superiorità, al confronto di altri medicinali.

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

PRODOTTI DENTIFRICI

DEL
Dottor POPP

medico della Corte Imperiale

Acqua anaterina per denti e per la bocca: rimedio radicale per dolori di denti e per ogni male dei denti o della bocca; eccellente per gargarismi contro le malattie croniche della gola. In boccetto da L. 1. 35, da L. 2. 50, e da Lire 4.

Polvere vegetale per imbiancare e render lucidi i denti senza il minimo danno. In scatole da L. 1. 30.

Pasta anaterina per denti in disuso bicchiere L. 3 — eccellente per conservare puliti i denti.

Pasta rometica, la migliore per la cura, la conservazione della cavità della bocca e dei denti. Cent. 55.

Piombo per denti, il più sicuro mezzo in pratica per impiantare da sé stesso i denti. Ogni astuccio L. 5. 35.

Deposito in Pisa nelle Farmacie Rossini e Canepa — In Lucca S. Martini negozio e Farmacia Gemignani — In Pisa Lambertini Gerbi — In Livorno Farmacie Treccchi, Sacchi, Duna e Mahatesta.

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

del Professore **PIO MAZZOLINI**

preparato ora dal figlio Ernesto Farmacista Reale unico erede del segreto per la fabbricazione (Test. paterno 5 Aprile 68) GUBBIO (Umbria) — Brevetto del R. Governo (22 Maggio del 1872) — Medaglia d'Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (Marzo 1882).

Quest'antico e rinomato medicamento è il SOLO che ha il vanto di essere adottato nelle primarie Cliniche e raccomandato da notabilità mediche per la cura radicale delle

Malattie Sifilitiche della Pelle e Artriti Croniche

Gli illustri professori *Concato, Laurenzi, Federici, Gamberini, Barduzzi, Casati, Peruzzi* e tanti altri ne rilasciarono splendide attestazioni. (Gratis l'opuscolo documentati).

PRIVO ASSOLUTAMENTE DI PREPARATI MERCURIALI

Questo prodotto racchiudendo in poco veicolo molti concentrati i principi medicamentosi è stato giustamente dichiarato

IL PIÙ UTILE ED IL PIÙ ECONOMICO DEI DEPURATIVI

Bottiglia intera L. 9 e mezza L. 5 — due bottiglie intere L. 18 franco per pacco postale.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre — il Liquore di Parigi del prof. Pio Mazzolini — GUBBIO.

Deposito Unico in PISA Farmacia Rossini.

Pisa Tip. Cal. 1882